

quel zorno è partito im pressa de li il prothonotario Caponi, va a Fiorenza. Pisani lo volevano pigliare, fece venir scorta di Pessa etc.

*Dil conte Nicolò Rangon et Juliano de' Medici a ditto Piero di Bibiena, date a Bologna, a d' 3.* Come eri ebene l' aviso, di 29, di Modom perso; si duol assai; questo moverà christiani perchè il turcho, hessendo tanto lontam di Costantinopoli, non vorà tornare senza far maior processo. *Item*, eri vene li Lunardo Lenzi, era ambasador in Franza, torna a Fiorenza; dice Piero de' Medici è in Avignon, in caxa di uno gentilomo à per moglier una sua parente de' Medici, non sa chi la sia. Le cosse di Pistoia se asetonono in bona forma etc.

*Da Gradischa, di sier Piero Marzello, provedador zeneral, di 4 et 6.* Come volendo fortificar li reperi, vene di Goricia li do noncij di comessarij regij a protestar, non facesse far il ponte. Rispose, è per conservation di tutti contra turchi, e da mo si dovesse far, *salvis juribus regis*; partino contenti. *Item*, aricorda si provedi di fantarie; manda una letera li scrive madona Dorathea e il conte Zuane di Corbavia, di 23 avosto; avisa turchi gran numero esser reduto im Bossina; à mandà a li castelli propinqui, per saper la verità, et *immediate* darà aviso.

*Dil Zante, fo leto una letera vechia, di sier Nicolò Marzello, de XI.* Avisa cosse vechie; et col bregantin havia preso 8 turchi di la Zefalonia, si che si porta ben; *tamen* non è nulla di novo.

Fo balotà il mandato di le zente d' arme, si paga a le camere, che da marzo in qua non à 'uto danari, acciò se metino in hordine, bisognando cavalchar in Friul.

Da poi disnar fo pregadi, da poi vesporo. Et è da saper, che questa matina vene in colegio sier Giacomo Venier, fradelo de sier Alvixe Venier, fo electo provedador a Corfù, qual domenega rimaxe ordinario dil conseio di X. Disse eri a nona, el ditto suo fratello è andato a piacer in Friul, si che non non sa dove sia. Fo scritto a Udene, fazi venir; *tamen, nihil credo*.

Fu posto parte per sier Alvixe Zustignan, oficial a le raxon nuove, che li oratori *de cætero* nostri non possano menar con si più di forzieri 8. Contra disse sier Zuan Marzello, suo collega, dicendo erano pur troppo puochi; voria ben limitar, ma non tanto, di 20 portavano redurli in 8. Rispose sier Alvixe Zustignan altamente, dicendo li nostri vechij non portava tanti cariazi, et suo missier, missier Bernardo Zustignan, fo in tante ambasarie, et altri; e che li cariazi di l' orator va in Spagna costerà

ducati 5000; era tempo di sparagnar. Li rispose sier Domenego Pixani, va orator in Spagna, in soa excusatione; diceva ne voleva *solum* 12. Et li savij dil conseio, di terra ferma et di ordeni, e sier Zuan Arseni Foscarini e sier Zuan Marzello, oficiali a le raxon nuove, messeno, a li oratori non potesseno menar con si se non some 6. Andò le parte: 48 dil Zustignan, 120 la nostra. E questa fu presa.

Fu posto per sier Constantin di Prioli, savio dil conseio, sier Piero Duodo, savio a terra ferma, sier Marin Sanudo, e sier Giacomo Cabriel, savij ai ordeni, attento li grandissimi bisogni dil turcho, sia pagà per tutti un' altra meza tansa, con don, modi, restitution di la prima tansa. Debino pagar quelli sarano notadi su un libro separado, la mità a di 15, l' altra mità per tutto il mexe, soto pena di X per cento, e, pasado, sia scossa tutta la quantità e la pena a uno. E ditta parte non se intendi presa, si la non sarà presa ne l' excellentissimo conseio di X, nel qual li sarà fato la ubligation di la restitution di quelli danari ubligati, da poi satisfato la prima tansa.

Et il resto di savij tutti, *excepto* sier Marco da Molin, savio ai ordeni, messe fosseno tolto ad imprestedo da' citadini ducati 24 milia, a li qual sia ubligati li tre depositi, ubligati per il conseio di X, marzo, april e mazo 1501. *Item*, siano poste do decime al monte vechio, a pagar in quelli termini scriti in la parte, et sier Marco da Molin vol tutte tre parte, *videlicet* imprestedo, taxa e decime; con questo, siano *iterum* per li X savij tanxadi chi li par, aldendoli da ducati 25 fin 500; non possi quelli son stà taxadi, smenuir, ma ben acresser, hessendo taxadi *etiam* quelli sono in li rezimenti. Et andò in renga, primo, sier Piero Capello, savio a terra ferma, e disse il bisogno di danari, e il serenissimo principe doveria esser il primo taxado *voluntarie*, per dar bon exempio a li altri; et parlò su la soa parte. Li rispose sier Constantim di Prioli, dicendo avia tutto il suo in Levante. Poi parlò il principe, per risponder al Capello, e comemorò esser anni 14 è in dogado, a di 30 avosto passado compidi, et haver pagà sempre le sue decime e angarie il primo, e questo anno X decime, paga ducati 300 per il dogado, et ducati 71 per la soa spizilità; à disborsà, poi è doxe, ducati 80 milia; la intra' dil dogado è ducati 3070 de contadi, computà li ducati 1500 di Feltre e Civald, et altre regalie per zercha ducati 500; et à gran spexa in salarij, più di ducati 340 a l' anno; in li presenti dà ogni anno, e tutti li vuol, ducati 500; poi il resto in la spexa fa in dogado, in mobele per adornamento dil palazzo, e suo vestir, che ha molte veste d' oro e manti, qual ve-